Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00028898/A0300C-01 31/07/17 CR

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

14:06 31 LUG 2017
A0100D 3334

2.18.1/1692/12/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 1692

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Posizione della Regione Piemonte sul ricorso al Capo dello Stato contro il decreto trivelle - disciplinare tipo.*

Premesso che:

- con la sentenza 170, del 12 luglio 2017, **la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimi il comma 7 e il comma 10 dell'articolo 38 del Decreto legge 133, lo 'Sblocca Italia'**, dando ragione alle Regioni Abruzzo, Veneto, Puglia, Marche e Lombardia che avevano presentato ricorso. La Consulta ha stabilito che, trattandosi di materia concorrente, non è competenza esclusiva dello Stato, **senza alcun coinvolgimento delle Regioni**, emanare il "Disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale" contenuto nel decreto del Mise datato 7 dicembre 2016;
- con la sentenza n. 198/2017 la Corte Costituzionale ha nuovamente dato ragione alla Regione Abruzzo annullando il decreto Trivelle del 2015 **in quanto emanato senza preventiva intesa con le Regioni**. Secondo la Corte non spettava allo Stato e dunque al Ministro dello sviluppo economico adottare il decreto del 25 marzo 2015 - *Aggiornamento del disciplinare tipo in attuazione dell'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*, senza adeguato coinvolgimento delle Regioni e annulla il decreto ministeriale indicato nella parte specifica contestata;
- il sottosegretario alla presidenza della Regione Abruzzo Mario Mazzocca ha dichiarato che la regione Abruzzo andrà avanti: "*Ora procederemo ad impugnare il decreto Trivelle del 2016 (pubblicato nel 2017), interamente sostitutivo di quello del 2015 è anch'esso adottato senza intesa alcuna*".

Considerato che:

- in una nota stampa del 25 luglio l'Assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia, rispondendo alle richieste del comitato antipozzi di Carpignano Sesia, dichiarava che "*sono in corso gli approfondimenti tecnici per valutare la fattibilità del ricorso e gli eventuali benefici che potrebbe garantire*" e "*con l'avvocatura regionale è in corso la valutazione normativa per verificare se la potenziale scadenza del primo agosto è fondata*", rilanciando la richiesta alla Regione di presentare ricorso contro il progetto di trivellazione dell'Eni;
- il presidente della Provincia di Novara Matteo Besozzi ha dichiarato: "*la posizione della Provincia non cambia. Insisteremo e spingeremo per fare passare il messaggio che se ci sono gli spazi per presentarlo, e se il ricorso può essere utile a salvaguardare il territorio, l'habitat, le fonti idriche e la vocazione enogastronomica della zona, allora bisogna presentarlo senza ulteriori ripensamenti*";
- si apprende che il Comitato Difendiamo il nostro territorio di Carpignano Sesia, "*Indipendentemente del ricorso alla Corte costituzionale che vorrà o non vorrà presentare la*

Regione, di sicuro entro i primi di settembre il Comitato, assistito dall'avvocato genovese Mattia Crucioli, ricorrerà contro il decreto che ha concesso la compatibilità ambientale al progetto".

Pare che:

- per predisporre e notificare il ricorso al Capo dello Stato contro il decreto trivelle (disciplinare tipo) ci sia tempo fino al 1 agosto.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta ☐

L'Assessore/a ☐

per sapere se la Regione Piemonte presenterà ricorso al Capo dello Stato contro il decreto trivelle - disciplinare tipo.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)